

di Pdf Lombardia

6. INDUSTRIA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

La Lombardia si propone sullo scenario nazionale e internazionale come una realtà tradizionalmente dinamica dal punto di vista economico e come una delle aree più industrializzate d'Europa, caratterizzata dalla grande varietà di settori in cui si è sviluppata.

È la prima regione d'Italia per importanza economica, contribuendo a circa un quinto del PIL nazionale con un valore pro-capite di 38.200 Euro all'anno, secondo solo alla provincia autonoma di Bolzano ed un reddito pro-capite che supera del 35% la media europea.

Il sistema produttivo è molto fiorente in particolare nel settore meccanico, che produce macchine utensili, veicoli, materiale aeronautico. Strutture produttive trainanti sono: impianti metallurgici per l'acciaio e raffinerie, il settore elettronico, i mobilifici e produzione di elettrodomestici, il settore chimico con la produzione di gomma, fibre artificiali, prodotti farmaceutici, concimi, il comparto dell'abbigliamento, delle calzature e tessile con stabilimenti che producono quasi la metà del cotone filato in Italia, i settori della meccanica di precisione, dell'ottica. A completare il quadro produttivo occorre segnalare l'editoria: solo a Milano si trovano alcune delle più importanti case editrici italiane e si stampano numerosi quotidiani e periodici a diffusione nazionale.

In Lombardia sono presenti più di 800.000 imprese di cui il 99% appartengono alla categoria MPMI (micro-piccola-media) dato di particolare rilievo.

Alle attività industriali si accompagna il traffico commerciale e la produzione di energia elettrica che supera un sesto del totale nazionale.

La Lombardia si caratterizza anche come la prima regione agricola d'Italia e vanta il

primato delle colture innovative: produce il 37% del latte italiano, il 42% del riso e il 40% dei prodotti da suini. È prima anche per superficie dedicata all'agricoltura possibile grazie alla solidità delle 50.000 aziende agricole lombarde.

Non è da trascurare il settore terziario che ha uno sviluppo significativo sia per i servizi al commercio ad alle imprese, sia per la presenza di società finanziarie (Milano è sede della Borsa), assicurazioni, banche, agenzie pubblicitarie, mostre e fiere di rilievo internazionale (Fiera Milano, Smau per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

Da ultimo ma di evidente valore è il sistema della conoscenza che comprende 13 istituzioni universitarie e una scuola superiore universitaria (IUSS di Pavia). Un importante strumento di valorizzazione del patrimonio conoscitivo è rappresentato dagli spin-off e dalle start-up di origine universitaria (circa 10% di tutti quelli presenti in Italia). Ci sono 12 Istituti del CNR, 3 sezioni dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e 18 Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico e l'unico Centro Ricerca Europeo sito ad Ispra, in provincia di Varese.

Dall'analisi sommaria del contesto produttivo lombardo emerge la necessità di puntare su tre pilastri di intervento:

1. Accompagnamento e valorizzazione. Partendo da ciò che già c'è, rilanciare l'economia dando respiro a realtà in grado di accompagnare soprattutto le micro e piccole imprese che non hanno risorse



Peso: 96%

sufficienti. In che modo?

- > Innanzitutto creare istituti dedicati al recupero dei fondi messi a disposizione dalla comunità europea. Parte di questi sono gestiti dalle regioni e, nonostante la Lombardia sia leader in Italia nell'utilizzo dei finanziamenti europei per l'innovazione delle MPMI, ancora una parte rilevante di queste risorse non viene sfruttata a pieno. È necessario costituire un istituto che analizzi i bandi, verifichi i requisiti, contatti solo le realtà in possesso degli stessi e supporti parzialmente o totalmente le imprese nella stesura delle richieste di partecipazione.
- > Creare una piattaforma regionale facilmente fruibile da parte degli imprenditori, dedicata esclusivamente ai bandi per accedere ai fondi regionali. Una volta entrati nella piattaforma, deve essere cura di un ente regionale oppure convenzionato con la Regione, contattare le aziende che hanno i requisiti per accedere ai bandi e procedere come da punto precedente. Come esempio recentemente la giunta regionale ha stanziato 500.000 euro per il progetto "outgoing" per accompagnare le imprese in mercati esteri e 2,6 milioni di euro per il "Bando e-commerce 2020 - Nuovi mercati per le imprese lombarde" per supportare le aziende che intendono sviluppare e consolidare la propria posizione sui mercati internazionali attraverso l'e-commerce. Premesso l'apprezzamento per tali iniziative che vanno nella direzione di consolidare l'export lombardo, che, dai dati del 2018, su un totale di 463 miliardi di euro di merci esportate dall'Italia, ha contribuito per 127 miliardi, oltre 27% dell'export totale, si vuole migliorare l'informazione riguardo queste iniziative affinché arrivino a tutte le imprese. Anche a quelle micro e piccole che tante volte non hanno fondi e tempo da impiegare per infilarsi nei meandri burocratici dei bandi pubblici.
- > Supporto alle start-up non solo con incentivi ma anche attraverso consulenze gratuite on-line per evitare possibili ostacoli burocratici, che il più delle volte scoraggiano i soggetti costringendoli a rinunciare ai propri progetti professionali.

2. Cambiare la cultura aziendale e del lavoro. Non bisogna più considerare come unico obiettivo la massimizzazione del profitto aziendale, ma è necessario contribuire al raggiungimento di un profitto "sociale" e cioè incrementare il tessuto produttivo della Regione. Ciò attraverso l'inserimento di due criteri base per accedere a qualsiasi incentivo:

- > Il reinvestimento in azienda di una parte significativa dei profitti così da riportare nell'impresa il primato dell'economia reale sulla speculazione finanziaria.
- > Investimenti delle aziende nella formazione giovanile attraverso il finanziamento dello strumento scuola-lavoro, in particolare per gli istituti tecnici e professionali. Prendendo come esempio il modello tedesco, questo strumento non deve essere concepito dall'azienda come la disponibilità gratuita di un giovane, ma, al contrario come la possibilità di formare una risorsa, investendo il proprio capitale per avere nell'immediato futuro un giovane da assumere per specifiche attività a cui la scuola non può formare o forma solo parzialmente.

3. Le imprese a conduzione familiare. La spina dorsale dell'economia lombarda è costituita da imprese a conduzione e organizzazione familiari sia per le piccole che medie attività produttive. L'artigianato è uno dei settori trainanti sul territorio e si avvale di manodopera qualificata. Spesso le imprese familiari devono lottare contro burocrazia eccessiva, tassazioni troppo alte e impossibilità a poter progettare uno sviluppo sostenibile dell'azienda. Se ogni impresa potesse assumere una



Peso: 96%

persona in più si creerebbero numerosi posti di lavoro con vantaggio per tutti. Sgravi fiscali, riduzione delle tasse, incentivi e burocrazia snella aiuterebbero a far compiere un salto di qualità e quantità che si riverserebbero a beneficio dello Stato. Questo a patto che l'impresa familiare non sia vista come una mucca da mungere ma un cavallo che traina.

E TUTELA DELLE ZONE MONTANE

“La scomparsa di una cultura può essere grave più della scomparsa di una specie animale e vegetale” (Papa Francesco, Lettera enciclica Laudato sì, 24 maggio 2015, n. 145).

Una delle caratteristiche della regione Lombardia è la varietà e complessità del suo territorio. In particolare le zone collinari e montane sono diffuse nelle province del nord con numerosi comuni di piccola entità abitativa ma fortemente connotati pe cultura, tradizioni, antichità e difesa attiva del suolo e delle risorse.

L'attuale situazione demografica dei paesi di montagna lombardi impone una seria riflessione. L'invecchiamento degli abitanti e il mancato ricambio generazionale sta portando ad un grave calo della popolazione autoctona locale. Il risultato finale sarà che presto molti paesi montani scompariranno o saranno pochissimo abitati. L'abbandono delle vallate alpine sta già provocando gravi danni all'ambiente circostante, che, essendo incustodito e non più curato, rischia di creare conseguenze catastrofiche a cascata anche per lo zone a valle. Inoltre è già in atto una grave ed irreparabile scomparsa di ampie fasce di cultura e tradizioni popolari. A ciò si aggiunge il proliferare di animali non autoctoni che danneggiano l'ambiente e le coltivazioni locali. Il destino è segnato: nel giro di pochissimi decenni aumenteranno i borghi disabitati, molti terreni coltivati saranno abbandonati, la pulizia e la regolamentazione delle acque non avranno persone in grado di garantirle.

Per evitare un danno così grave occorre predisporre progetti seri di concreto aiuto a chi vive o vuole tornare a vivere in montagna. Cancellando la retorica e chiedendo alla politica finalmente di farsi carico di un problema che riguarda tutti, bisogna ripartire con una serie di iniziative volte ad un sostegno reale della mon-

tagna e che non si limitino solamente ai continui finanziamenti a pioggia. Secondo gli studi di settore la vita in montagna costa quasi il triplo rispetto alla media della pianura. Occorrono investimenti e incentivi seri per rendere appetibile vivere nelle valli più remote, pena l'abbandono definitivo. Bisogna favorire il ripopolamento della montagna. L'alta presenza antropica di certi luoghi, con un consumo del suolo eccessivo e dannoso, ha reso ormai saturre molte realtà paesane e cittadine della pianura lombarda. In certe città non si sa più dove alloggiare i residenti e invece molti paesi alpestri sono diventati dei veri e propri fantasmi di pietra.

Nel concreto occorrerebbe una serie di provvedimenti mirati volti a evitare la fine e/o il degrado di tanti bellissimi borghi, riconoscendo per gli abitanti delle realtà collinari e montane il ruolo di sentinelle ambientali e di conservatori delle culture e tradizioni locali.

Alcuni provvedimenti essenziali, anche se messi in atto parzialmente, potrebbero rappresentare una vera e propria svolta storica per fermare l'emorragia di abitanti:

- creazione di zone franche con tassazione nulla alle imprese locali;
- reddito di maternità immediato, con possibilità di vitalizio dal terzo figlio in su;
- parziale detassazione alle buste paghe dei lavoratori ivi residenti;
- ripristino e miglioria dei presidi ospedalieri montani, dotati di tutti i reparti, derogando alle norme numeriche europee;
- azzeramento dei costi di trasporto per gli studenti in fase scolare;
- rafforzamento della legge 104 per chi si occupa degli anziani al proprio domicilio;



Peso:96%

- contributo a fondo perduto per chi acquista o sistema case ed appartamenti per poter vivere in pianta stabile. Una particolare attenzione in merito va riservata alle giovani coppie residenti;

- sburocratizzazione delle normative ai piccoli comuni con regole apposite più snelle e più velocemente applicabili;

- favorire in ogni modo le attività commerciali locali con un trattamento fiscale più morbido;

- maggiore potere ai sindaci e alle giunte comunali, anche in ambito di eventuali richieste di adozioni nazionali od internazionali;

- aiuto concreto alle piccole imprese familiari dedite all'allevamento e all'agricoltura;

- taglio sulle accise dei carburanti per i residenti locali;

- incentivo al volontariato che opera nel settore sociale ed ambientale con norme più agevoli e meno capestro;

- eliminazione totale ed immediata degli animali non autoctoni che danneggiano l'ambiente;

- sostegno economico alle famiglie che tengono puliti i boschi, con forti contributi a chi acquista stufe o camini a legna ad alta tecnologia;

- spronare la popolazione locale a tenere i prati di proprietà liberi da sterpaglie e rovi con iniziative mirate e taglio dell'IVA sui macchinari preposti alla pulizia;

- consentire un eventuale prepensionamento quinquennale facoltativo volto alla creazione di squadre specializzate per il mantenimento dei sentieri.

8. NUOVE TECNOLOGIE DI SUPPORTO

In materia di innovazioni tecnologiche la Lombardia è una delle regioni che, insieme al Veneto, investe cifre considerevoli. Sia in campo privato imprenditoriale che nel pubblico è una delle regioni più all'avanguardia. Le tecnologie di supporto sono importanti e addirittura fondamentali per lo sviluppo della regione e della sua società.

Le tecnologie non sono il fine ma uno strumento nelle mani dei settori della vita economica e sociale. Sono, pertanto, elementi di supporto e mai sostitutive dell'ingegno e del primato dell'essere umano, a servizio della realizzazione di una società tecnologica ma a dimensione umana.

La Lombardia deve, nonostante i progressi compiuti, deve fare ancora molto per raggiungere quel livello 'europeo' che facilita la vita delle persone e delle famiglie. Se dal lato imprenditoriale la tecnologia è ormai una delle fonti principali di investimento per tenere le aziende al passo con i tempi, non si può dire lo stesso nell'ambito dei servizi pubblici anche se, occorre ripetere, molto è stato fatto.

La prossima sfida è quella di rendere strutturali e garantiti tutti quei servizi che possono avvalersi di tecnologie informatiche e renderli fruibili alla totalità delle famiglie lombarde, in ambiti come la sanità, amministrazioni comunali, regionali e comprensoriali.

La priorità è quella di 'cablare' tutta la regione con reti ad alta velocità e stabili, di qualsiasi natura, rispettando sempre e comunque il principio di precauzione, pertanto ben vengano tutte le tecnologie, purché vi sia la garanzia che non danneggino la vita e la salute delle persone. Inoltre occorre:

- rendere fruibili a tutta la popolazione, i servizi pubblici che possono essere 'online';
- innescare un sistema di registrazione alle amministrazioni pubbliche facile e gratuito;
- creazione di database per i quali l'amministrazione possa gestire e rendere fruibili qualsiasi tipo di documento senza recarsi presso gli sportelli per poterlo avere;



Peso:96%

- creazione semplice e sicura di firma digitale (vedi per esempio le firma per l'assicurazione della macchina);
- pagamenti facili e sicuri inserendo nei metodi di pagamento online anche il bancomat (bancomat pay);
- incrementare un servizio informativo telefonico di supporto qualora l'utente fosse in difficoltà;
- aiuti alle imprese per implementare l'adozione di piani aziendali di 'Smart working e tele lavoro', dove è possibile. Ciò significa incoraggiare le imprese a rivedere i propri modelli organizzativi sul piano lavorativo, con lo scopo di aumentare la produttività e migliorare contemporaneamente il benessere dei propri dipendenti. Oltre a ciò, l'adozione di questa modalità di lavoro aumenta notevolmente i risparmi sia per le aziende che per i lavoratori.

La tecnologia di supporto è fondamentale per facilitare la vita delle famiglie lombarde. Se si attuano piani di sviluppo, rispettando sempre la vita e la salute del-

le persone, in un'ottica di sussidiarietà sociale a cui le amministrazioni e le imprese dovrebbero tornare, si produrrebbe uno sviluppo sociale più sostenibile e consapevole, con incremento del benessere sociale, dei posti di lavoro e, non ultimo, un miglioramento delle condizioni ambientali e naturali della regione.

9. TUTELA DELLA FAMIGLIA E TUTELA DELLA MATERNITA'

La grave crisi della natalità e la distruzione progressiva dell'identità della famiglia composta da uomo e donna mette in crisi l'esistenza della stessa società. L'inverno demografico in Lombardia comporta riflessi negativi sulla tenuta sociale, sui processi di sviluppo economico per la progressiva carenza di personale nei comparti produttivi e la necessità di sostituirli con gli immigrati a salari più bassi e in concorrenza con gli stessi Italiani.

Occorre ridisegnare le forme della tutela della maternità e dell'istituto familiare. In linea con i principi costituzionali la regione deve garantire il diritto a nascere e la tutela della vita in ogni sua forma. Accanto alle conquiste già ottenute da

rafforzare bisogna intervenire con un più deciso sostegno e attivazione di servizi indispensabili, ridisegnando le norme di riferimento e accentuando la loro dimensione pro life.

La normativa regionale deve riconoscere la famiglia quale bene prezioso per il buon andamento della società, il suo sviluppo armonico e il contributo ad essere, grazie ai figli, il vero volano economico per il benessere di tutti. Investire sui figli è investire sul futuro e la stabilità sociale.

La famiglia deve essere incentivata da norme specifiche sia per i giovani che



Peso:96%